

VareseNews

Magarò: «Per il piano di via Marche servivano più garanzie»

Pubblicato: Mercoledì 8 Maggio 2002

L'astensione dell'Udc sulla [trasformazione da terreno agricolo a edificabile di una zona in via Marche](#) rappresenta una delle pochissime divergenze tra i partiti della giunta Mucci emerse fino ad oggi. Per Quintino Magarò, il consigliere del partito di Casini e Buttiglione, non si è però trattato di uno scontro con Forza Italia. «Mi sono semplicemente fidato del sindaco - spiega Magarò - quando ha detto che avrebbe trasmesso tutto alla procura delle repubblica per dare più chiarezza e forza alla decisione di votare il piano urbanistico. Se il sindaco ha detto questo allora io ho pensato che avrei potuto astenermi, confermando la sua volontà di avere delle maggiori garanzie sulla correttezza dell'operazione. Voglio dire che se Nicola Mucci ha sentito questa esigenza a maggior ragione anch'io ho avvertito questa necessità». Ancora più marcata di Magarò è stata invece la fuga dall'aula della Lega Nord. «In questo senso io ho voluto essere più chiaro - replica l'esponente del partito democratico cristiano - restando in aula per poter garantire il numero legale e spiegando la mia posizione». Le marcate insofferenze della Lega nord e i sottili distinguo degli altri partiti farebbero pensare a un periodo di attesa elettorale.

Dopo le elezioni, infatti, c'è chi ipotizza un rimpasto o comunque un adeguamento delle poltrone alle percentuali uscite dalle urne. «Allo stato attuale non credo che si profili questa ipotesi - dice Magarò - forse l'unica possibilità di cambiamento sta nelle elezioni degli assessori Cosco e Simeoni in consiglio provinciale e in un possibile abbandono di Gallarate, ma anche in questo caso non credo che si possa parlare di rimpasto».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it